



*Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 15/06/2016

Cara suor Anna Monia,

sono state tante sul territorio nazionale le iniziative di discussione e di dibattito su “Il diritto di apprendere”, il saggio curato da Lei insieme al prof. Grumo e alla dott.ssa Parola.

Quest’impegno nella diffusione del volume legato a un interesse vivo presente nel Paese rappresenta un contributo importante e diretto per il superamento degli stereotipi che hanno sempre accompagnato le scuole paritarie.

In linea con il dettato costituzionale, le scuole paritarie rendono concreto quel principio di sussidiarietà nel mondo della scuola e quel pluralismo che una società avanzata ormai richiede.

Non ci sono iati, cesure, contrapposizioni: le paritarie sono a pieno titolo iscritte all’interno del sistema pubblico integrato dell’istruzione. Non lo scopriamo oggi, una legge da 16 anni lo esplicita molto chiaramente.

Queste scuole “corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia”.

Camminano insieme alle scuole statali, senza accendere conflitti e derby immaginari.

C'è una missione sociale formativa, didattica ed educativa che anche realtà non pubbliche vogliono promuovere come forma di dono responsabile alla propria collettività. Realtà che sono complementari ed essenziali in alcuni territori e nell'istruzione primaria e lo Stato non può non tenerne conto.

Due recenti interventi del governo riconoscono questa missione e aiutano ulteriormente a combattere il pregiudizio.

Con il decreto scuola 42/2016 abbiamo destinato 12,2 milioni di euro dal 2017 per il sostegno dei disabili iscritti alle scuole paritarie. Si tratta di circa 12 mila alunni e per ognuno di essi stanzieremo circa mille euro.

I principi di solidarietà, di integrazione e di inclusione sociale valgono infatti in tutte le scuole. Rimuovere gli ostacoli all'uguaglianza è il compito di tutto il sistema della scuola che deve andare avanti unito.

Sarebbe stato davvero difficile spiegare a un bambino disabile che avrebbe ricevuto meno assistenza solo perché iscritto a una scuola paritaria.

A settembre, invece, partirà la campagna di comunicazione sullo school bonus, un provvedimento che cambierà l'approccio all'investimento sulla scuola, con benefici fiscali significativi per chi farà donazioni per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione e la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti.

Anche le paritarie potranno usufruirne e non sarà né innovazione, né concessione, ma il riconoscimento di una effettiva libertà di scelta educativa tra le opzioni offerte all'interno della scuola pubblica, statale e non.

Il Ministero su questo tema resterà sempre un interlocutore attento e attivo, interprete dei valori costituzionali e consapevole che sostenere le scuole paritarie significa sostenere la scuola pubblica.

Buon lavoro

Stefania Giannini

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Stefania Giannini".